

Sindacato

Rossana Dettori (Fp CGIL) critica gli interventi del governo per ridurre i fondi Fas
A rischio la tutela sanitaria nelle regioni Lazio, Campania, Molise e Calabria

Sanità: meno servizi più tasse, un'indegna accoppiata

Le decisioni annunciate dopo l'incontro fra il governo e i presidenti delle Regioni Lazio, Campania, Molise e Calabria sono, se confermate, "l'ennesima lesione del principio universalistico del nostro sistema sanitario nazionale e sarebbero visse dai cittadini di quelle regioni come la beffa che si aggiunge al danno". Così Rossana Dettori, segretaria generale Fp CGIL, commenta il blocco dei fondi Fas per le Regioni con deficit nella sanità, con la correlata ipotesi di un aumento delle tasse per i cittadini di quei territori.

Spiega la dirigente sindacale: "Che la decisione di far pagare ai cittadini il deficit di bilancio (per alcune regioni, in verità, ancora presunto) avvenga nel giorno in cui il ministero della Salute rende noti i dati della sua ricerca sui sistemi di valutazione delle performance dei sistemi sanitari regionali è, senza ombra di dubbio, emblematico. Ai cittadini del Molise, che per il 22% dei casi sono costretti a 'emigrare' verso sistemi sanitari di altre Regioni, il governo indica come soluzione ai loro problemi quella delle addizionali regionali. Alle cittadine della Campania, che solo nel 36%

dei casi vengono invitate allo screening mammografico nella fascia di età più a rischio, il governo offre come risposta quella di aumentare le tasse. Ai cittadini calabresi, che hanno il doppio del rischio di essere nuovamente ricoverati per la stessa patologia rispetto ai cittadini del Piemonte, il governo vuole aumentare la pressione fiscale. Per i

cittadini del Lazio, che solo per il 16% dei casi, vengono operati per fratture al femore nei due giorni successivi al ricovero, la stessa soluzione: più tasse. Come si può ragionevolmente sostenere un approccio simile?"

Così conclude Dettori: "Valuteremo nei prossimi giorni, insieme alle strutture regionali della nostra categoria e

alla confederazione, le giuste risposte a questo ennesimo attacco al diritto dei cittadini ad un servizio sanitario di qualità, e respingeremo con tutti i mezzi a nostra disposizione il tentativo di far pagare più tasse proprio a quei cittadini che ricevono meno. Meno servizi di qualità e più tasse è un'accoppiata indegna". ♦

La soddisfazione della Fillea CGIL

Costruzioni, tre contratti unitari

Tre nuovi accordi contrattuali unitari nel settore delle costruzioni, riguardanti manufatti e laterizi, legno-arredamento e piccole e medie imprese edili. Il primo, concerne 15.000 addetti e 160 aziende. Fillea, Filca, Feneal e Andil (la controparte datoriale) sono soddisfatti per la conclusione della trattativa, resa ancora più difficile dalla pesante contrazione del mercato. Il contratto prevede un incremento economico di 116 euro, rafforza la contrattazione aziendale e definisce un'indennità di 6 euro per i lavoratori di aziende privi

di accordi di secondo livello. A partire dal 2012, verrà anche istituita la sanità integrativa, con un contributo a carico delle imprese di 5 euro per ogni lavoratore aderente; per quanto riguarda la previdenza complementare si parla di un ulteriore versamento, pari allo 0,10%, per gli iscritti al fondo Arco. Vengono poi estesi a tutti i termini per il diritto al godimento di ferie e permessi.

400.000 addetti e 100.000 imprese: sono i diretti interessati al nuovo ccnl del legno. Tra i punti qualificanti dell'intesa (firmata dai sindacati di cate-

goria e Federlegno-Arredo), il rafforzamento del sistema di relazioni (su base nazionale, territoriale e aziendale) e della contrattazione integrativa. Sul salario, sono contemplati 121,03 euro di aumento; per il premio di risultato, viene stabilito che, laddove non si effettua il secondo livello, si riconosce ai lavoratori un'indennità di 8 euro. Anche qui, salgono le aliquote contributive della previdenza complementare (dall'1,2 all'1,3%), a partire dal 1° gennaio 2013, mentre per la sanità integrativa, il versamento sarà di 8 euro a carico dell'azienda e di 2 per i lavoratori dal 1° aprile 2012. Sul risultato ottenuto, "il giudizio è positivo - secondo Mauro Livi, segretario nazionale Fillea -, pur arrivando in un momento di crisi gravissima e con segnali ancora troppo flebili di ripresa".

"Un importante passo avanti per difendere il potere d'acquisto dei salari, che rafforza, insieme ai rinnovi già sottoscritti in edilizia e nelle cooperative, un sistema contrattuale unitario per tutto il mondo dell'edilizia, indispensabile e fondamentale per continuare a difendere i diritti dei lavoratori in un settore sempre più parcellizzato e frammentato". Questo, invece, è il giudizio del segretario nazionale Fillea, Mauro Macchiesi, sul nuovo ccnl delle pmi. L'intesa, raggiunta tra sindacati e Aniem Confapi, comprende 10.000 imprese e 130.000 addetti: sulla parte economica, gli aumenti ammontano a 117 euro, cui va aggiunta la decorrenza (1° luglio 2011) del salario territoriale, fissata al 6%. ♦

Martini (Filcams CGIL)/Un giudizio positivo

Impresa Italia, spazio ai più piccoli

Cinque per uno e uno per cinque, è nata Rete Imprese Italia. Confcommercio, Confindustria, Confersercenti, Casartigiani e Cna, hanno creato un nuovo organismo di rappresentanza delle piccole e medie imprese, una "svolta storica" afferma qualcuno. Un nuovo polo unitario - circa 2,3 milioni di imprese, 11 milioni di addetti - che vuole farsi sentire ai tavoli istituzionali, "insieme per contare di più". Un interlocutore più forte, per partecipare e determinare le scelte economiche, "perché la crisi non è finita".

"Le piccole imprese si mettono insieme; finalmente viene data voce e spazio a chi è più piccolo, ma rappresenta la parte maggiore del mercato", Fran-

co Martini, segretario generale della Filcams CGIL la categoria che si occupa delle lavoratrici e dei lavoratori del terziario, accoglie con favore Rete Imprese Italia. "Il nuovo organismo potrà contribuire ad un progetto di sviluppo del terziario che punti ad una maggiore qualità e innovazione"; inoltre, "l'armonizzazione della rappresentanza, può contribuire ad una maggiore coesione del settore", per trovare una linea comune condivisa. Secondo Martini, infatti, "l'uso di un comune linguaggio soprattutto durante la fase della contrattazione, può favorire soluzioni più coerenti". "Chissà poi - conclude Martini - che l'unificazione delle imprese non sia di stimolo per il sindacato". ♦

140 ANNI DELLO STATUTO DEI LAVORATORI

"A 40 anni dall'approvazione dello Statuto dei lavoratori. Il ruolo di Giacomo Brodolini. La sfida per i nuovi diritti". Questo il tema di una tavola rotonda promossa dalla CGIL di Roma e del Lazio e dalla Fondazione Di Vittorio che si svolgerà giovedì 20 maggio a Palazzo Valentini a Roma. Presiederà Carlo Ghezzi, presidente della Fondazione, con le relazioni di Adolfo Pepe e Vittorio Angiolini. La tavola rotonda, coordinata da Claudio Di Bernardino, vedrà la partecipazione di Aris Accornero, Giorgio Benvenuto, Emilio Gabaglio e Carlo Smuraglia. Le conclusioni saranno affidate al segretario generale della CGIL, Guglielmo Epifani. ♦